

Formazione negli studi con la certificazione

La formazione finanziata dei dipendenti degli studi professionali è pronta per la misurazione dei risultati di apprendimento e la validazione delle competenze che entrerà in vigore nei primi mesi del 2025. Ma è necessario aggiornare i riferimenti ministeriali e adattarli alla realtà degli studi.

Questo è il messaggio che è emerso dall'incontro promosso da Fondoprofessioni dal titolo «Sviluppo delle competenze e misurazione dei risultati della formazione. Buone pratiche e casi di studio in Fondoprofessioni», svoltosi a Roma il 14 novembre.

Il fondo interprofessionale ha già varato da un anno un bando sperimentale che prevede, alla fine dei corsi finanziati, la misurazione dei risultati e la validazione delle competenze apprese. Questo è già in linea con il decreto del Lavoro del 9 luglio scorso che ha creato il Repertorio delle qualificazioni, composto da Atlante del lavoro e Quadri europei di competenze, che rappresenta lo standard al quale dovranno riferirsi i risultati di apprendimento dei piani formativi finanziati dai fondi interprofessionali. «Bisogna però salvaguardare i percorsi formativi di breve durata richiesti dalle micro-imprese e dagli studi - ha spiegato il presidente di Fondoprofessioni, Marco Natali - e occorre che il Repertorio delle qualificazioni si aggiorni in modo dinamico». Altrimenti il rischio paventato dal Fondo è che non vi trovi posto la formazione più innovativa, ad esempio quella sull'intelligenza artificiale, tra le più richieste dagli studi.

—V.Uv.